



02 agosto 2023



GLI ANZIANI NELLE CITTÀ METROPOLITANE

Profilo sociodemografico e analisi comparativa fra i contesti urbani

L'analisi presentata il 2agosto scorso dall'ISTAT, propone un approfondimento della popolazione anziana (65 anni e oltre) residente nelle città metropolitane: Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria, Palermo, Catania, Messina e Cagliari...

Dalla sintesi dei principali risultati, rileviamo che:

- gli anziani residenti nelle città metropolitane rappresentano il 35% del totale italiano;
- quasi una persona su quattro tra i residenti nelle città metropolitane ha almeno 65 anni, con incidenze più elevate nelle città metropolitane del Nord e minore in quelle del Sud;
- nelle città metropolitane del Centro-nord si rileva la prevalenza degli over75 tra gli anziani residenti, ampiamente sopra il 50%, con il primato della città metropolitana di Genova al 55,8%, mentre al Sud si rileva la tendenza opposta: la fascia più "giovane" (65-74 anni) costituisce oltre il 50% degli anziani residenti;
- significativo divario di genere nella popolazione di 65 anni e più: nelle 14 città metropolitane vivono 77 uomini anziani ogni 100 donne della stessa fascia. Fra i capoluoghi spicca Milano (69 uomini ogni 100 donne);
- nell'arco di trent'anni nei territori metropolitani il numero dei centenari è quintuplicato: da 3,4 a 15,2 per 10mila anziani. Il valore più elevato si registra nella città metropolitana di Bologna (22 centenari per 10mila anziani), quello più basso nella città metropolitana di Napoli (10 ogni 10mila).

L'indice di vecchiaia italiano al 1° gennaio 2023 ha raggiunto il suo massimo storico: ci sono 193 anziani ogni 100 giovani. Tuttavia, esso è più basso nell'insieme delle 14 città

metropolitane (183 anziani per 100 giovani), con un'intensità del fenomeno molto diversa tra i territori...

L'indice di dipendenza degli anziani (misura del carico previdenziale e assistenziale sulla popolazione economicamente attiva), rappresenta uno degli indicatori di riferimento nel dibattito sulla sostenibilità del sistema Paese a causa degli squilibri intergenerazionali e in particolare del sistema pensionistico. Nell'insieme delle città metropolitane l'indice è passato dal 21,1% nel 1993 al 36,7% del 2023, ciò significa che vi è più di un anziano ogni tre persone di 15-64 anni (la media italiana è del 38% è tra le più alte in Europa). I territori metropolitani con il maggiore carico sociale sono Genova e Firenze (rispettivamente l'indice è 48,4% e 41,8%), il carico minore si registra a Napoli (29,9%). In base alla struttura per età la configurazione all'interno dei contesti urbani evidenzia un peso sociale più alto nel complesso dei comuni capoluogo (38,2%) e più basso nelle seconde cinture urbane (33,8%)...

Un terzo degli anziani vive da solo. Nel 2021, nel complesso delle 14 città metropolitane gli anziani che formano una famiglia unipersonale - ossia in cui l'unico componente è una persona di 65 anni e oltre - sono quasi un terzo del totale della rispettiva fascia d'età, raggiungendo il 37% nel territorio di Genova. Nei comuni capoluogo l'incidenza di famiglie unipersonali di anziani si innalza, arrivando a sfiorare il 40% a Milano...

Al 2021, nei contesti urbani metropolitani risiedono in convivenza quasi 50mila persone di 65 anni e oltre (circa 10 anziani ogni 1.000 abitanti), di cui oltre la metà accolta presso un istituto assistenziale (ospizi, case di riposo per adulti e inabili al lavoro), il 36% è accolto in convivenze ecclesiastiche e la restante quota nelle altre tipologie di convivenza....

Previsioni demografiche. Sulla base delle stime previsive al 2031, l'importanza relativa della popolazione di 65 anni e oltre raggiungerà nelle città metropolitane il 27,3% della popolazione totale, poco più di un cittadino su quattro. Gli anziani aumenteranno in meno di dieci anni di oltre 700mila unità nelle città metropolitane, raggiungendo l'ammontare di 5,7 milioni. A livello nazionale si stima un incremento di 1,9 milioni di unità. Si configura uno scenario critico per le ripercussioni sul sistema sanitario, previdenziale, assistenziale e sul mercato del lavoro che rischiano di appesantire l'intero sistema Paese...

[Il Focus dell'ISTAT](#)